

Il segretario regionale dell'Udc: «Non si procederà con salvataggi a metà»

«Calabria I&T va salvata tutta»

Gino Trematerra sui 131 lavoratori a rischio licenziamento

di ANTONIO IANNICELLI

«CALABRIA I & T va salvata tutta. Non ci possono essere figli e figliastri tra i suoi lavoratori». Gino Trematerra, segretario regionale dell'Udc, prende atto con soddisfazione degli impegni assunti dall'assessore regionale alle Attività Produttive per quanto attiene la questione dei 131 lavoratori della società «Calabria I&T» che, nei giorni scorsi, hanno ricevuto una lettera di licenziamento, ma, allo stesso tempo, il segretario regionale dello scudo crociato si augura che «l'annunciata salvaguardia dei livelli occupazionali non divida i lavoratori in figli e figliastri». Gino Trematerra, con una nota stampa, rende pubblica la posizione del suo partito sulla questione «Calabria I & T», la società che si occupa della promozione dell'occupazione e della creazione e sviluppo delle imprese. Come si ricorda, subito dopo ferragosto i 131 dipendenti di «Calabria I&T» hanno ricevuto dal commissario liquidatore la lettera di licenziamento collettivo, sebbene nelle settimane passate il Consiglio regionale, in fase di riforma degli enti subregionali, avesse approvato con voto unanime un chiaro indirizzo: procedere alla definizione di un piano industriale di piena salvaguardia dei livelli occupazionali. «Il mio partito, l'Udc - dice adesso Trematerra - condivide la posizione al riguardo già espressa nei

giorni scorsi dal vice capogruppo consiliare **Gianluca Gallo**: il 4 settembre l'assessore Arena, che già lunedì prossimo incontrerà i sindacati, sarà sentito nella Terza commissione consiliare regionale. Confidiamo - sottolinea Gino Trematerra - che in quella sede sarà finalmente consentito iniziare a percorrere quel cammino istituzionale fin qui mancato ma necessario per comprendere quali siano i fatti e le circostanze che conducano a disattendere un chiaro indirizzo politico e normativo, peraltro approvato con voto unanime in sede legislativa». Il segretario regionale dello scudo crociato, nel riconoscere che vi erano delle difficoltà operative e gestionali, anche gravi, ed era cosa nota a tutti, ritiene che «è stato semplice e semplicistico imboccare la scorciatoia dei licenziamenti senza aver verificato la praticabilità di strade alternative, secondo noi, - sostiene il segretario regionale dell'Udc - percorribili, per salvare dal baratro della disoccupazione decine di lavoratori e le loro famiglie, peraltro lasciando che vada perduto un prezioso patrimonio di conoscenze e competenze». Gino Trematerra e tutto il partito dell'Udc confidano nel lavoro dell'assessore Arena e di tutta la giunta regionale e si dice certo che nella salvaguardia dei posti di lavoro «non si procederà a salvataggi a metà, buoni solo a dividere lavoratori in figli e figliastri e a scatenare nuove guerre dei poveri».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Gino Trematerra



Il caso della società che si occupa dalla promozione delle imprese. Oggi l'assessore Arena incontra i sindacati

Trematerra (Udc): "Calabria It" va salvata tutta

CATANZARO. «Calabria It va salvata tutta intera», avverte il segretario regionale dell'Udc, Gino Trematerra, schierando il partito sul caso Calabria It, la società che si occupa dalla promozione, dell'occupazione e della creazione e sviluppo delle imprese. E all'insegna dello slogan "non ci siano figli e figliastri" invita il Governo regionale a tutelare i livelli occupazionali.

«Prendiamo nota con soddisfazione - dice Trematerra - degli impegni assunti dall'assessorato regionale alle attività produttive. Ma ci auguriamo che l'annunciata salvaguardia dei livelli occupazionali non divida i lavoratori in figli e figliastri».

Trematerra ricorda che a ridosso di ferragosto, 131 lavoratori hanno ricevuto dal commissario liquidatore la lettera di licenziamento collettivo, sebbene nelle settimane passate il Consiglio regionale, in fase di riforma degli enti subregionali, avesse approvato con voto unanime un chiaro indirizzo: procedere alla definizione di un piano industriale di piena salvaguardia dei livelli occupazionali.

«L'Udc - dice adesso Trematerra - condivide la posizione al riguardo già espressa nei giorni scorsi dal vicecapogruppo con-

siliare **Gianluca Gallo**: il 4 settembre l'assessore Arena, che già lunedì prossimo (oggi per chi legge, ndr) incontrerà i sindacati, sarà sentito in Terza commissione. Confidiamo che in quella sede sarà finalmente consentito iniziare a percorrere quel cammino istituzionale fin qui mancato ma necessario per comprendere quali siano i fatti e le circostanze che conducano a disattendere un chiaro indirizzo politico e normativo, peraltro approvato con voto unanime in sede legislativa».

Prosegue il segretario regionale dello scudocrociato: «Che ci fossero delle difficoltà operative e gestionali, anche gravi, era cosa nota a tutti: semplice e semplicistico, ora, imboccare la scorciatoia dei licenziamenti senza aver verificato la praticabilità di strade alternative, secondo noi, percorribili, per salvare dal baratro della disoccupazione decine di lavoratori e le loro famiglie, peraltro lasciando che vada perduto un prezioso patrimonio di conoscenze e competenze».

«Confidiamo - conclude Trematerra - nel lavoro dell'assessore Arena e della giunta regionale, certi che non si procederà a salvataggi a metà, buoni solo a dividere lavoratori in figli e figliastri ed a scatenare nuove guerre dei poveri». ◀ **(b.c.)**



Gino Trematerra



Demetrio Arena



Summit con i sindacati. Castagna (Uil): «Clima sereno». La partecipata avrà nuove commesse

Fincalabra salva Calabria It. O quasi

di ANDREANA ILLIANO

CATANZARO - Il piano industriale di Fincalabra che inglobi, in qualche modo, i lavoratori di Calabria It c'è. E' arrivato ieri all'assessorato regionale per la attività produttive, proprio quando era in corso la riunione tra i sindacati, l'assessore regionale Demetrio Arena e la Rsu dei lavoratori che si sono ritrovati ad avere 131 lettere di licenziamento proprio in ferragosto.

«Il clima si è rasserenato. La vertenza è aperta. Aspettiamo di valutare qual è la soluzione di Fincalabra per gli impiegati dell'ex Sviluppo Italia», a parlare è Roberto Castagna, segretario regionale della Uil che ha partecipato al summit, tenutosi appunto a Catanzaro.

Per i sindacati la cassa integrazione è improponibile, anche perché «per quel tipo di contratto dovrebbe essere in deroga», spiega Castagna.

L'idea di ricorrere agli ammortizzatori sociali era ciò che prospettava l'assessore regionale tenendo conto che è vero che esiste una precisa volontà politica per inglobare tutti i lavoratori, ma bisognerebbe anche procedere a step. Castagna lo ammette: «Certo è necessario capire ad quali sono le soluzioni migliori per garantire il posto di lavoro a tutti i dipendenti di Calabria It», conclude il segretario regionale della Uil.

Dall'altra parte in Regione rassicurano che a Fincalabra saranno date nuove mansioni, la partecipata sarà rivoluzionata, è l'unica soluzione per trasformarla in un "contenitore" per 131 impiegati, tanti appunto quanti sono i lavoratori "ereditati" da Calabria It, che andrà in liquidazione il prossimo 31 dicembre.

Va detto inoltre che su questa vertenza è stata innescata una sorta di forte confronto politico tra Udc e Pdl. Prima il consigliere regionale Gianluca Gallo, poi Gino Trematerra, segretario regionale del partito ha chiesto esplicitamente «che non ci siano figli e figliastri». Insomma come dire salviamoli tutti. La grana è della Regione che giovedì prossimo ha un nuovo incontro con i sindacati, alla presenza del liquidatore di Calabria It, Funaro che ha inviato le lettere di licenziamento.





Roberto Castagna